

III.

TORNATA DEL 19 NOVEMBRE 1887

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Elenco di omaggi — Messaggio del presidente della Camera dei deputati che partecipa la costituzione del seggio presidenziale definitivo della Camera stessa — Comunicazione di una lettera del ministro della guerra che accompagna un telegramma di ringraziamento del generale di San Marzano per la deliberazione del Senato di viva simpatia per le truppe da lui dipendenti — Risultato delle votazioni per la nomina delle Commissioni permanenti — Votazioni di ballottaggio — Comunicazione del presidente del Consiglio — Commemorazione del cav. Agostino Depretis fatta dal presidente del Senato, a cui si associano il presidente del Consiglio ed i senatori Majorana-Calatabiano e Pacchiotti — Presentazione dei seguenti progetti di legge: 1° Sulle espropriazioni, sui consorzi e sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere, e sulla ricerca delle miniere; 2° Disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti; 3° Sulla istruzione secondaria; 4° Sugli asili infantili — Dichiarazione del ministro delle finanze intorno all'interpellanza del senatore Guarneri annunciata in una precedente seduta — Chiusura delle votazioni di ballottaggio.*

La seduta è aperta alle ore 3 e $\frac{3}{4}$.

È presente il ministro della guerra; quindi intervengono i ministri dell'istruzione pubblica, della marina, dei lavori pubblici, di agricoltura, industria e commercio, delle finanze ed il presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Il senatore, segretario, CENCELLI dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, il quale è approvato.

Atti diversi.

Fanno omaggio al Senato:

Il Ministero dell'istruzione pubblica, dei Fascicoli dei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio 1887 delle Notizie sugli scavi di anti-

chità, e del Fascicolo I del volume VI del Vocabolario della Crusca;

Il direttore generale della Banca Nazionale Toscana, del Bilancio di quell'Istituto per l'anno 1886;

L'ingegnere Francesco Colloud, di due suoi opuscoli col titolo: *Origine delle religioni israelitica, romana e cristiana, e Preghiera a Dio*;

Il prof. Simone Corleo, di 100 esemplari di un suo scritto intitolato: *La politica ecclesiastica conveniente all'Italia*;

L'ufficio idrografico delle regia marina italiana, di 10 carte idrografiche redatte da quell'Istituto;

Il ministro della marina, della *Relazione sulla leva di mare della classe 1865*;

Il sindaco di Roma, degli *Atti del Comi-*

tato centrale nazionale di soccorso nell'epidemia colerica del 1886;

Il ministro degli affari esteri, dell'Annuario diplomatico del Regno d'Italia per l'anno 1887;

Il direttore della Cassa degli invalidi della marina mercantile, del Rendiconto di quella Cassa per l'anno 1886;

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, degli Annali del credito e della previdenza (anno 1887);

I prefetti di Sondrio, Catanzaro, Vicenza, Siracusa, Chieti, Rovigo, Bologna, Cosenza, Massa, Caltanissetta, Lecce, degli Atti di quei Consigli provinciali dell'anno 1886.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente comunicazione della Presidenza della Camera dei deputati:

« Roma, 18 novembre 1887.

« La Camera dei deputati, essendosi nella pubblica seduta d'oggi definitivamente costituita mediante la nomina del suo Ufficio di presidenza, il sottoscritto si reca a premura di porgerne l'annuncio a S. E. il presidente del Senato del Regno, al quale pregiassi significare in pari tempo avere oggi stesso partecipato alla Camera la costituzione di cotesto Alto Consesso.

« Cogli atti della massima osservanza

« Il presidente della Camera dei deputati
« G. BIANCHERI ».

È pure pervenuta alla Presidenza quest'altra comunicazione della quale do lettura al Senato:

« Roma, 19 novembre 1887.

« Eccellenza,

« Mi sono fatta graditissima premura di comunicare al comandante in capo le regie truppe in Africa, giusta il voto espresso dal Senato, le belle parole da V. E. pronunziate nella seduta inaugurale all'indirizzo dei nostri soldati in Africa, e il comandante in capo predetto mi manda ora il seguente telegramma che ho l'onore di comunicare a V. E.:

« Ringraziando V. E. comunicazioni fattemi « telegramma 300, permettemi pregarla por-

« gere vivi ringraziamenti presidente Senato
« per gentili nobili parole saluto rivolto queste
« truppe e Senato per sua cortese deliberazione.
« — SAN MARZANO ».

« Il ministro della guerra
« BERTOLÈ-VIALE ».

Risultato delle votazioni
per la nomina delle Commissioni permanenti.

PRESIDENTE. Comunico al Senato il risultato delle votazioni ieri avvenute per la nomina delle varie Commissioni.

1° Nomina della Commissione per le petizioni, composta di cinque membri:

Senatori votanti . . .	80
Maggioranza . . .	41
Schede bianche . . .	5

Il senatore Griffini . . .	ebbe voti	66
» Beretta . . .	»	62
» Fazioli . . .	»	55
» Manzoni . . .	»	42
» Pasella . . .	»	41
» Ferraris . . .	»	13
» Martinelli . . .	»	9
» Guarini . . .	»	9
» Sonnino . . .	»	5

Altri voti andarono dispersi sopra una lunga lista di onorevoli senatori.

Per conseguenza, avendo gli onorevoli Griffini, Beretta, Fazioli, Manzoni e Pasella ottenuto la maggioranza dei voti, li proclamo eletti a membri della Commissione delle petizioni.

Risultato della votazione per la nomina della Commissione della biblioteca, composta di tre membri:

Senatori votanti . . .	80
Maggioranza . . .	41
Schede bianche . . .	7

Il senatore Tabarrini . . .	ebbe voti	67
» Messedaglia . . .	»	58
» Vitelleschi . . .	»	58
» Massarani . . .	»	8
» Villari . . .	»	3
» Caracciolo di Bella . . .	»	3

LEGISLATURA XVI — 2ª SESSIONE 1887 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 NOVEMBRE 1887

Altri voti andarono dispersi.

Per conseguenza, avendo gli onorevoli senatori Tabarrini, Messedaglia e Vitelleschi ottenuto la maggioranza dei voti, li proclamo membri della Commissione della biblioteca.

Risultato della votazione per la nomina della Commissione delle finanze, composta di quindici membri:

Senatori votanti . . .	82
Maggioranza	42
Schede bianche	3

Il senatore Finali	ebbe voti	75
» Valsecchi	»	74
» Mezzacapo	»	72
» Perazzi	»	70
» Brioschi	»	68
» Cambray-Digny	»	68
» Lampertico	»	66
» Duchoquè	»	65
» Celesia	»	58
» Verga Carlo	»	57
» Artom	»	53
» Martinelli	»	51
» Messedaglia	»	45
» Malusardi	»	44
» Majorana	»	38
» Rossi Alessandro	»	35
» Ferraris	»	32
» Alvisi	»	20
» Guarini	»	15

Altri voti andarono dispersi sopra una lunga serie di senatori.

In conseguenza, avendo gli onorevoli senatori Finali, Valsecchi, Mezzacapo, Perazzi, Brioschi, Cambray-Digny, Lampertico, Duchoquè, Celesia, Verga Carlo, Artom, Martinelli, Messedaglia e Malusardi ottenuta la maggioranza dei voti, li proclamo eletti membri della Commissione delle finanze.

Proclamo anche il ballottaggio fra i signori senatori Majorana-Calatabiano e Rossi Alessandro, i quali, dopo i suddetti, ottennero il maggior numero di voti.

Risultato della votazione per la nomina della Commissione per la verificaione dei titoli dei nuovi senatori, composta di nove membri:

Senatori votanti	80
Maggioranza	41
Schede bianche	4

Il senatore Ghiglieri	ebbe voti	72
» Vitelleschi	»	55
» Finali	»	53
» Errante	»	46
» Amari	»	45
» Duchoquè	»	45
» Alfieri	»	44
» Cadorna Carlo	»	37
» Ferraris	»	25
» Celesia	»	23
» Tittoni	»	17
» Auriti	»	16
» Cambray-Digny	»	14
» Manfredi	»	14
» Barracco Giov. . . .	»	13
» Cadorna Carlo	»	8
» Durando	»	6
» Corsini	»	6
» Cadorna Raff. . . .	»	1

ed altri voti dispersi.

In conseguenza, avendo i signori senatori Ghiglieri, Vitelleschi, Finali, Errante, Amari, Duchoquè ed Alfieri ottenuto la maggioranza dei voti, li proclamo eletti membri della Commissione per la verificaione dei titoli dei nuovi senatori e proclamo il ballottaggio per la nomina di altri due membri fra i signori senatori Cadorna Carlo, Ferraris, Celesia e Tittoni.

Risultato della votazione per la nomina di tre commissari per la Commissione di sorveglianza all'amministrazione del Debito pubblico:

Senatori votanti	81
Maggioranza	42
Schede bianche	8

Il senatore Consiglio	ebbe voti	53
» Tabarrini	»	43
» Alvisi	»	27
» Tittoni	»	23
» Perazzi	»	9
» Ferraris	»	8
» Griffini	»	7

ed altri voti dispersi.

In conseguenza, avendo i signori senatori Consiglio e Tabarrini ottenuto la maggioranza dei voti, li dichiaro eletti e proclamo il ballottaggio per la nomina di un altro commissario fra i signori senatori Alvisi e Tittoni.

Risultato della votazione per la nomina di cinque membri componenti la Commissione per la contabilità interna:

Senatori votanti . . .	79
Maggioranza	40
Il senatore Finali	ebbe voti 69
» Rega	» 63
» Martinelli	» 55
» Fiano	» 46
» Sonnino	» 37
» Alvisi	» 14
» Cavallini	» 8
» Majorana	» 6

ed altri voti dispersi.

In conseguenza, avendo i signori senatori Finali, Rega, Martinelli e Fiano ottenuto la maggioranza dei voti, li proclamo eletti a membri della Commissione per la contabilità interna e proclamo il ballottaggio per la nomina di un altro commissario fra i signori senatori Sonnino ed Alvisi.

Ora estrarremo a sorte i nomi dei senatori che dovranno fare lo spoglio delle votazioni di ballottaggio che si stanno per compiere.

Calcagno, Basile, De Martino, Rosa, Beretta, Ghiglieri, Celesia, Rossi Alessandro, Griffini, Bonelli Cesare, Di Sambuy, Di Bagno, Calenda, Mezzacapo, Paoli, Faraldo, Garzoni, Pacchiotti, Bargoni, Orsini, Messedaglia, Serafini.

Si procederà adunque alle votazioni di ballottaggio, ed i senatori Calcagno, Basile e Ghiglieri avranno la cortesia di procedere allo spoglio della votazione pel completamento della Commissione delle finanze; i senatori Rossi, Griffini e Sambuy per il completamento della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; Di Bagno, Mezzacapo e Faraldo, per la Commissione di sorveglianza all'amministrazione del debito pubblico; Pacchiotti, Bargoni e Serafini pel completamento della Commissione per la contabilità interna.

Si procede all'appello nominale.

Il senatore, *segretario*, GUERRIERI-GONZAGA fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Prego i signori senatori di riprendere i loro posti.

Comunicazioni del Governo.

CRISPI, *presidente del Consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRISPI, *presidente del Consiglio*. Onorevoli senatori; durante le vacanze parlamentari avvennero nel Gabinetto alcune modificazioni cagionate prima dalla malattia dell'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, Agostino Depretis, e poi dalla sua morte.

Con decreto reale de' 29 luglio di quest'anno fu affidato a me l'*interim* del Ministero degli affari esteri, e con altro decreto de' 7 agosto fui chiamato a reggere la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Tutti gli altri ministri, che componevano il precedente Gabinetto, rimasero al loro posto.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio delle fatte comunicazioni.

Commemorazione del cav. Agostino Depretis.

PRESIDENTE. Voi avete udito testè, signori senatori, quali mutamenti sieno avvenuti nel Governo durante le nostre vacanze per la malattia e per la morte dell'onorevole Agostino Depretis, oggi annunciata al Senato.

La vita di Agostino Depretis non si compendia; tanta parte egli ebbe, tanto influsso esercitò per lunghi anni sulle cose italiane.

Deputato per circa quarant'anni; quattro volte vicepresidente della Camera dei deputati; più volte ministro e presidente del Consiglio, Agostino Depretis fu spiccato esempio di quegli uomini parlamentari, viventi la vita delle assemblee politiche; in queste spiando il palpito del paese; da queste ricavando forza ed autorità; di queste facendo indirizzo e guida alla pubblica opinione.

Vita d'ogni giorno, che nulla trascura, a tutto intende, a tutti attende; vita che non si

svolge soltanto nei giorni delle grandi lotte oratorie, ma che il trionfo delle grandi contese apparecchia lentamente, grado a grado, col lavoro paziente e modesto di ogni ora.

Parola faconda, ragionare pacato e perspicuo, dire arguto, mente serena, larga pratica e svariata dottrina, lo resero atto a reggere i più disparati rami della cosa pubblica: gli affari esteri come gli interni, la finanza come i lavori pubblici e la marina.

Governatore di Brescia nel 1859, prodittatore in Sicilia nel 1860, ebbe parte ragguardevole in tutti gli avvenimenti che prepararono l'unità nazionale.

E il Governo del Regno dal marzo del 1876 fino al giorno della morte, salvo non lunghi intervalli, lo ebbe o capo o partecipe.

Ispiratore delle principali riforme tributarie, economiche, amministrative e politiche dell'ultimo decennio, egli riassunse nel suo nome uno spazio di tempo, pe' governi parlamentari eccezionalmente lungo; il che lo fece assai spesso segno di vivaci censure.

Resse allo scoramamento, non proruppe in isdegni, non serbò rancori; cercò conforto nelle sicure e devote amicizie.

E la storia, a cui i contemporanei forniscono non i giudizi ma i documenti di essi, darà di lui, che governò per lunghi anni un popolo, giudizio assai più equanime. La storia, lontana dalle contese, dalle emulazioni, dalle gare, dai risentimenti, attribuirà ad Agostino Depretis un posto notevole fra i cooperatori dell'unità nazionale; una lode schietta fra gli organatori della patria costituita. E tributerà a lui singolare onore fra coloro che il caldo amore di libertà, non infiacchito mai per disinganni e dolori ineffabili, armonizzarono colla devozione alla monarchia, spendendo per esse con fede di cittadino, con divozione di suddito, la lunga, laboriosa, nobile esistenza. (*Benissimo! Applausi*).

CRISPI, *presidente del Consiglio*. Il Governo, come comprenderete, signori senatori, si associa di cuore alle parole di compianto pronunciate dal vostro presidente.

Anche a costo di ripetermi, io non posso tacere al Senato quali sono i sentimenti del Gabinetto verso l'antico suo capo.

Agostino Depretis fu l'ultimo di quella pleiade di deputati piemontesi che dal 1848 in poi,

posponendo sempre gl'interessi locali ai nazionali, fece alto suonare alla tribuna parlamentare l'amore della patria, e difese in ogni occasione la causa dell'Italia.

E anche prima del 1848 la sua figura ci appare nei momenti delle audaci cospirazioni. Egli ebbe parte nei fatti del 1831, e se poté uscirne con salva la vita, ciò dovette alla devozione di un amico, al pari di lui perseguitato.

Agostino Depretis fu del Parlamento italiano una fra le più salde colonne. Per un dodicennio, e quasi senza intervallo, presidente del Consiglio, cioè dal giorno in cui avvenne quello spostamento di maggioranza che ebbe aspetto d'una rivoluzione parlamentare, egli resse i destini del paese.

Non tocca a noi, suoi colleghi ed amici, a pronunciare un giudizio. Certo è però che il suo nome rimarrà luminoso nei fasti parlamentari dell'Italia, perchè la sua vita, come la sua fortuna, fu spesa tutta a pro del paese.

Il Senato, associandosi alle parole del suo presidente, non farà che un atto di giustizia, e colla sua approvazione concorrerà esso pure a consolidare la fama che è meritamente dovuta all'uomo di cui tutti deploriamo la fine. (*Bene! Brava!*)

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Convinto e disinteressato ammiratore delle altissime doti d'intelletto e di cuore del compianto Depretis, associato per lunghi anni a lui nelle lotte parlamentari e per alcuni anni nel governo dello Stato, concorde, finchè gli fui vicino, nei sentimenti, nelle voglie, negli atti politici, parlamentari, governativi: sottoscrivo di tutto cuore alle nobili parole del nostro onorevole presidente, e del presidente del Consiglio dei ministri.

Presentazione di quattro progetti di legge.

PRESIDENTE. Se vi sono senatori che non hanno ancora votato, li prego di accedere alle urne.

Ha facoltà di parlare l'onorevole signor ministro d'agricoltura, industria e commercio.

GRIMALDI, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Ho l'onore di presentare al Senato

un progetto di legge: « Sulle espropriazioni, sui consorzi e sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave, torbiere, e sulla ricerca delle miniere ».

Come ricorderà il Senato, questo disegno di legge fu altra volta discusso, ed ebbe, dopo lunga discussione, l'approvazione del Senato così in seduta pubblica, come nell'urna.

Per la chiusura della sessione lo ripresento, e pregherei il Senato a volerlo rimandare a quella stessa Commissione che, concorde col Governo e col Senato stesso, riferì la prima volta su di esso.

In pari tempo presento un disegno di legge d'accordo col ministro delle finanze per « Disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro d'agricoltura industria e commercio della presentazione dei due disegni di legge: uno « Sulle espropriazioni, sui consorzi e sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere, e sulla ricerca delle miniere »; un altro, per « Disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti ».

Questi due progetti di legge saranno stampati e distribuiti ai signori senatori.

L'onorevole signor ministro di agricoltura, industria e commercio prega il Senato a voler deferire l'esame del disegno di legge per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere alla Commissione stessa del Senato che già ebbe ad esaminarlo nella passata sessione.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva, è pregato di alzarsi.

(Approvato).

COPPINO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

COPPINO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ho l'onore di ripresentare al Senato un disegno di legge sulla istruzione secondaria, e prego il Senato di volerne demandare l'esame alla Commissione che già l'ebbe ad esaminare nella scorsa sessione.

Ho pure l'onore di presentare al Senato un disegno di legge riguardante gli asili infantili, e prego il Senato di volerne decretare l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della pubblica istruzione della presentazione dei due

progetti di legge: l'uno sulla istruzione secondaria; l'altro per provvedimenti intorno agli asili infantili.

Il signor ministro prega il Senato di volere trasmettere il primo di questi disegni di legge alla Commissione stessa, che l'aveva già in esame nella passata sessione.

Senatore TABARRINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore TABARRINI. Faccio notare al signor ministro che la Commissione, la quale ha esaminato nella passata sessione il progetto di legge sulla istruzione secondaria, è rimasta in questo tempo priva di uno de' suoi membri, il compianto senatore Magni.

Io quindi propongo che si debba completare la Commissione delegando al nostro presidente la nomina di un quinto commissario, giacchè sarebbe ora impossibile ritrovare l'Ufficio che nominò il senatore Magni.

COPPINO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

COPPINO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Si tratta di un disegno di legge presentato da molti mesi, e l'urgenza di esso è grandissima; quindi io mi associo all'osservazione fatta dall'onorevole senatore Tabarrini, ed anzi la fo mia, desiderando che il meno possibile si cambi nella Commissione, e che si possa divenire presto alla discussione di questo progetto di legge.

Perciò io prego il Senato a voler completare la Commissione, affidando al presidente la nomina del membro mancante.

PRESIDENTE. Vi sono due proposte; la prima dell'onorevole ministro che consiste nel voler trasmettere alla stessa Commissione che già lo ha esaminato nella precedente sessione il progetto di legge sull'istruzione secondaria; essendo poi la Commissione stessa mancante di un membro per la morte del senatore Magni, il senatore Tabarrini vorrebbe delegata al presidente la facoltà di nominare il nuovo commissario.

Io pongo ai voti queste due proposte insieme.

Chi le approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Inoltre il signor ministro della pubblica istruzione prega il Senato di voler dichiarare l'urgenza per il disegno di legge sui provvedimenti intorno agli asili infantili.

Se non vi sono obiezioni l'urgenza s'intenderà ammessa.

Seguito della commemorazione
del cav. Agostino Depretis.

Senatore PACCHIOTTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PACCHIOTTI. È un po' tardi, ma la colpa è tutta mia. Non osai chiedere a tempo la facoltà di parlare, conscio della mia pochezza fra tanti uomini eminenti. Ora però credo necessario che agli eloquenti e commoventi discorsi segua come corollario un qualche atto importante. Chieggo l'indulgenza del Senato per presentargli una proposta. A me pare sarebbe conveniente di inviare alla vedova del rimpianto Agostino Depretis comunicazione del compianto generale seguito in Senato dopo le eloquenti parole dette dal nostro presidente, dal presidente del Consiglio e dal senatore Majorana.

Noi, credo, dobbiamo farlo non solo per un sentimento di gentilezza che deve essere naturale in noi, ma anche perchè si sappia da tutti quanto era grande la riverenza nostra per Agostino Depretis, e quanta sia la parte che prendiamo al lutto dell'addolorata vedova.

Nello stesso tempo proporrei si collocasse nelle sale del Senato un busto dell'illustre Depretis affinché egli sia ai posteri ricordato, come già altri grandi patrioti il sono.

Posso dire di averlo conosciuto fino dalla mia prima gioventù, in Torino, fin dal 1848. Egli ebbe molta parte in tutto lo svolgimento della libertà, dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.

Egli giovanetto, in un giornale che allora rappresentava il partito progressista, *La Concordia*, col Durando, col Valerio, con Berti, Tecchio, Rattazzi, Gioberti, Coppino, Meilana e con tutti gli altri che erano con lui, sempre fedeli alla loro bandiera, era l'anima di quel movimento che ci condusse felicemente per tante fasi al giorno d'oggi in cui siamo qui fortemente stabiliti nella grande capitale d'Italia.

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito, il senatore Pacchiotti fa due proposte; la prima, che si trasmettano alla vedova di Agostino Depretis le condoglianze del Senato; la seconda, che si metta nelle sale della Presidenza del Senato un busto del defunto.

Pongo ai voti queste proposte. Chi le approva, è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Dichiarazione del ministro delle finanze
in ordine all'interpellanza Guarneri.

MAGLIANI, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MAGLIANI, *ministro delle finanze*. Ieri mi riservai d'indicare il giorno per lo svolgimento di una interpellanza annunciata dall'onorevole senatore Guarneri.

Ora, di concerto col mio onor. collega il ministro di agricoltura, industria e commercio, posso dichiarare al Senato che siamo a disposizione sua e dell'onor. interpellante per la seduta di martedì prossimo.

Senatore GUARNERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore GUARNERI. Io non posso che ringraziare gli onorevoli ministri, e mi dichiaro a disposizione del Senato per lo svolgimento della mia interpellanza.

PRESIDENTE. Domando agli onorevoli ministri se non hanno difficoltà di mettersi d'accordo per la seduta di lunedì.

MAGLIANI, *ministro delle finanze*. Se per il buon andamento dei lavori del Senato l'onorevole presidente crede che ci possiamo accordare per la seduta di lunedì, di buon grado vi acconsentiamo.

PRESIDENTE. Rimane dunque inteso che l'interpellanza dell'onor. senatore Guarneri sarà svolta nella seduta di lunedì.

Ora dichiaro chiusa la votazione e prego i signori scrutatori di procedere allo spoglio delle schede.

Do lettura dell'ordine del giorno della seduta di lunedì alle ore 2 e 1/2 pom.:

I. Proclamazione del risultato delle votazioni di ballottaggio pel completamento delle Commissioni permanenti di finanza, di contabilità interna, della verifica dei titoli dei

nuovi senatori, e di sorveglianza all'Amministrazione del debito pubblico;

2. Indirizzo in risposta al discorso della Corona;

3. Interpellanza del senatore Guarneri ai

ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio sulle attuali condizioni degli Istituti di credito in Italia.

La seduta è sciolta (ore 4 e $\frac{3}{4}$).

